

Ref.: 101/2019

Rome, 10 April 2019

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))



Verbale Gruppo di lavoro (GL1)

Sala riunioni Palazzo Regione Veneto/Palazzo Grandi Stazioni
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23, Venezia
19 febbraio 2019

Presenti: vedi foglio presenze in allegato
Documenti in allegato: Slides di Gian Ludovico Ceccaroni
Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni

Il coordinatore Gian Ludovico Ceccaroni dà il benvenuto alle amministrazioni presenti e ai rappresentanti della CE ringraziandoli per la partecipazione.

Si procede alla presentazione dell'odg, che viene approvato con l'aggiunta - tra le varie ed eventuali - del cronoprogramma sul Piano regionale d'azione della piccola pesca.

Il coordinatore passa all'adozione del verbale della riunione del GL1 tenutasi a Roma (10 dicembre 2018), e dà la parola al rappresentante di PEPMA che chiede di modificare la frase riportata sul verbale "Il rappresentante di PEPMA ritiene che per aumentare la taglia delle catture di nasello potrebbe esser sufficiente un aumento di selettività" con "Il parere di PEPMA è che la pesca dovrebbe essere bilanciata e includere i pesci di tutte le età con la stessa distribuzione con cui sono presenti nell'ecosistema". Il verbale viene approvato con la modifica suddetta.

Il coordinatore passa la parola ad Alessandro Buzzi per la proposta di nomina a coordinatore del Focus group sulla Fossa di Pomo/Pomo Pit. Buzzi presenta le finalità del gruppo ed espone un aggiornamento sullo stato dell'arte. Successivamente lo stesso Buzzi viene eletto coordinatore del Focus group.

Gian Ludovico Ceccaroni informa i partecipanti e li aggiorna in merito alla proposta di revisione del Regolamento controlli, leggendo l'estratto della lettera ricevuta dal Direttore Machado (Ref. Ares (2019)919072 - 15/02/2019) in cui si riporta che nel nuovo FEAMP sarà prevista una deroga completa con un supporto economico del 100% per l'acquisto e l'installazione di dispositivi di segnalazione e localizzazione su navi di piccole dimensioni. Il coordinatore sottolinea che quanto riportato nella lettera è sostanzialmente il risultato di quanto discusso nel precedente incontro del 10 dicembre 2018 a Roma.

Il coordinatore, con l'ausilio delle slides, illustra lo stato dell'arte del processo di formulazione dei regolamenti tra Commissione, Parlamento e Consiglio relativamente a: misure tecniche, piani pluriennali di gestione Adriatico e Mediterraneo Occidentale, Raccomandazioni CGPM, Pesce spada (*Xiphias gladius*), Controllo della pesca e FEAMP. Infine, ricorda che nell'ambito del MEDAC sono stati affrontati tutti gli argomenti che sono in discussione a Bruxelles e che tra un paio di mesi si verificherà il cambiamento di legislatura.

Valerie Lainé (DG MARE) interviene ringraziando il coordinatore per la spiegazione completa ed esaustiva. Non essendoci interventi si procede con l'aggiornamento sui lavori del Focus Group italiano sul piano di gestione rigetti vongole (*Chamelea gallina*). Il coordinatore comunica che l'amministrazione italiana ha invitato ufficialmente il MEDAC alla predisposizione di un parere al fine di poter chiedere alla Commissione la riproposizione di gestione rigetti vongole, che è in scadenza al 31 dicembre 2019. Il coordinatore propone di creare nuovamente un focus group che coinvolga i paesi in cui si pesca la vongola. Ricorda che il processo di richiesta di deroga per stabilire la MCRS (taglia minima di riferimento per la conservazione) all'interno dei

piani di gestione rigetti (art. 15 bis Reg. 1967/06) prevede: la formulazione del parere del MEDAC e l'invio agli Stati Membri, i quali procedono alla stesura di una raccomandazione congiunta, che successivamente viene inviata alla Commissione UE e, in caso di parere favorevole dello STECF, viene adottato sotto la forma di regolamento delegato.

Interviene Coldiretti per esprimere l'interesse a partecipare al focus group sottolineando che il settore ha avuto una significativa ripresa da quando è stata ridotta la taglia.

Il rappresentante di FACOPE, Jorge Campos, conferma l'interesse di fare parte di questo focus group, e ritiene importante che vengano presentati dei rapporti scientifici a supporto della deroga alla riduzione della MCRS a 22 mm. Infine, comunica che in Andalusia hanno risolto il problema della selettività grazie all'elevata sopravvivenza della *Chamelea gallina*.

Il coordinatore sottolinea le ridotte tempistiche, che prevedono anche la consultazione dello STECF.

I soci che in prima battuta intervengono per esprimere l'interesse verso la tematica sono: Elena Ghezzi e Gilberto Ferrari per ACI, Mario Vizcarro per la Federazione Catalana e Alessandro Buzzi per WWF.

Il coordinatore ricorda che ci sono diversi studi scientifici a supporto della riduzione della taglia minima e ribadisce che l'articolo 15 bis del Regolamento Mediterraneo, come introdotto dal Reg. "Omnibus" (Reg.812/2015) prevede la possibilità di ridurre le taglie minime di cattura.

Il rappresentante di Coldiretti ritiene che la diminuzione della taglia minima ha permesso di catturare gli individui che morivano prima del raggiungimento dei 25 mm, causando morie e relative perdite economiche. LIFE interviene per aggiungersi al gruppo di lavoro con Oceana: la rappresentante di quest'ultima organizzazione esprime perplessità sull'effettiva possibilità che la riduzione di taglia minima possa aver comportato un aumento di produttività.

Il rappresentante dell'IFSUA chiede se siano disponibili degli studi scientifici, e gli viene risposto che saranno messi a disposizione, ma che sono solo in italiano.

Valerie Lainé ritiene che il dossier sia molto importante sia dal punto di vista socioeconomico, che della ricerca: sono stati aumentati gli studi sull'argomento, è stato concordato un piano generale per cui il governo italiano avrebbe dovuto controllare i pescatori autorizzati a pescare, è stata permessa la pesca di individui sotto taglia e il loro rilascio. La CE attende il rapporto delle autorità italiane: si tratta di informazioni molto importanti, soprattutto perché lo STECF richiede informazioni organizzate e ben documentate. Tali dati devono essere presentati entro il 31 marzo, poiché le elezioni europee hanno comportato un'accelerazione dei tempi. Da considerare, inoltre, che deve essere adottato anche il piano di gestione delle draghe in modo che possa esser presentata la deroga alla taglia minima delle vongole.

Elena Ghezzi ricorda che l'OP bivalvia ha ottenuto la certificazione MSC. Alessandro Vendramini, presidente di Agriteco, interviene spiegando il suo ruolo di accompagnamento dei consorzi nella gestione di *Chamelea Gallina*, nel monitoraggio, nell'applicazione dei piani di gestione e nelle modalità di controllo interne al consorzio. I risultati del monitoraggio saranno disponibili a metà marzo.

Antonella De Marco interviene per esprimere l'interesse di ETF a partecipare al focus group.

Alla ripresa dei lavori, si procede con il documento di lavoro sul piano regionale d'azione per la piccola pesca richiesto dalla CE in vista della riunione del GL della CGPM sulla SSF che si terrà a inizio marzo a Podgorica. Come metodo di lavoro viene indicato di proporre azioni specifiche con un relativo cronoprogramma per ogni tematica proposta dal documento della DG MARE. La tabella complessiva è stata suddivisa tra le azioni che rientrano nel GL1 e nel GL5.

Si procede punto per punto per definire le priorità, partendo dal tema della ricerca scientifica: tra il 2020 e il 2025 l'obiettivo consiste nell'implementare tutte quelle misure che migliorano la collaborazione tra pescatori

e ricercatori. Alla proposta di LIFE di includere anche la pesca ricreativa in questa sezione, Laura Pisano risponde che a breve ci sarà un piano d'azione specifico per la pesca ricreativa.

Rosa Caggiano chiarisce che l'obiettivo di tale documento è di fornire il contributo del MEDAC alla definizione delle priorità ed esorta ad essere partecipativi e costruttivi.

Il coordinatore passa all'argomento relativo al cambiamento climatico.

Vengono proposte diverse modalità di approccio al documento, che risulta essere particolarmente articolato:

La rappresentante del CNPMM, Caroline Mangalo, ritiene opportuno limitarsi ad illustrare i progetti inerenti alle tematiche e pareri a livello gestionale piuttosto che scientifico, Elena Ghezzi, LegaCoop, cita progetti particolarmente innovativi relativi alla tematica affrontata e propone un *brainstorming* successivamente riordinato dal coordinatore e dal segretariato. Giovanni Basciano, AGCI Agrital, ritiene che nel documento sia dato un ruolo chiave alla ricerca scientifica, pur essendo la pesca l'unico settore in cui la ricerca è finalizzata alla riduzione dell'attività piuttosto che ad essere supporto attraverso l'innovazione.

Il Presidente propone di descrivere le caratteristiche della piccola pesca in ogni Stato Membro, partendo dalla definizione.

Il rappresentante di EMPA, Rafael Mas, condivide l'intervento del Presidente e di Giovanni Basciano sottolineando il problema della definizione.

La rappresentante di EAA, Laura Pisano è favorevole alla matrice perché tutto il resto è già stato trattato più volte, come i conflitti tra piccola pesca e pesca ricreativa. Ritiene importante partire dalla definizione dell'UE e poi dedicarsi alla matrice. Condivide l'idea che l'interazione tra ricerca e pesca dovrebbe essere più rivolta all'innovazione.

Gilberto Ferrari, Federcoopescas, interviene per proporre la definizione di piccola pesca approvata all'ICCAT e verificare se viene incontro alle aspettative dei soci.

Il rappresentante di PEPMA ritiene che si tratti di un argomento molto importante e che la piccola pesca si contraddistingua per la produzione: in Grecia la pesca costiera sbarca il doppio rispetto alla pesca a strascico. Ricordando anche fattori come l'acidificazione e l'inquinamento, propone alcuni materiali sull'argomento.

LIFE sottolinea l'importanza della definizione anche in relazione alla pesca sportiva.

Il coordinatore ritiene che sia necessario affrontare la matrice e di non procedere all'approfondimento sulla definizione in questa sede. Interviene il Segretario Esecutivo per proporre che sia analizzata nel dettaglio agli incontri in aprile.

Paul Piscopo, GKTS, insiste sull'importanza della definizione, che deve considerare anche lo sforzo esercitato.

Marta Carreras, Oceana, cita i progetti, come le scatole verdi in Andalusia, che sono rivolti a migliorare la gestione e la sicurezza. Concorda sull'importanza della definizione e sulla priorità della pesca artigianale nelle attività costiere compatibilmente con le attività presenti (punto 10 della matrice).

Ramune Genzbigelyte Venturi (DG MARE) ritiene che tutte le discussioni sulla piccola pesca siano interessanti, ma l'obiettivo della matrice è quello di individuare le azioni prioritarie da presentare alla CGPM, quindi obiettivi specifici e attività. Un ulteriore fattore da considerare è l'approccio partecipativo della pesca artigianale e, considerando che nella CGPM sono rappresentati anche paesi extra-UE si parla anche di misure gestionali. A livello UE c'è già una definizione, che non può essere cambiata ora perché l'obiettivo di oggi è definire le priorità.

Il coordinatore propone di procedere seguendo la matrice, ripropone l'elenco delle tematiche principali e suggerisce di esaminare il documento solo per macrotemi.

Il Presidente interviene per ribadire che è da molto tempo che si parla di queste tematiche che sono tutte interconnesse, come l'assenza di ricambio generazionale, l'obsolescenza del naviglio, l'assenza di formazione etc. Tutti questi problemi sono già stati affrontati da numerosi documenti, ma è molto complicato stabilire il

livello di priorità di uno rispetto all'altro perché sono interconnessi. Ritiene che le modalità per procedere siano: o l'invio al coordinatore qualche input o la formulazione di un documento organizzato in modo più originale. La piccola pesca ha sempre sofferto nella competizione per il prelievo delle risorse: nel 2019 non si può partire da capo. Bisogna capire se da una molteplicità di azioni può sortire complessivamente un effetto positivo, chiaramente declinato su ogni realtà.

Il coordinatore propone che si proceda con l'illustrazione delle macrotematiche e che successivamente ognuno invii il suo contributo in tempi brevi. Il Segretariato quindi potrà sintetizzare quanto ricevuto e individuare le priorità da sottoporre al ComEx per l'approvazione con procedura scritta, per poi consegnare alla CE il documento in tempo per l'incontro della CGPM a inizio marzo. Viene proposta una scala da 1 a 5 (da poco a molto interessante) per l'individuazione delle priorità, condivisa dai coordinatori del GL1 e GL5.

Interviene Emanuele Sciacovelli, Federpesca, per chiedere se il documento considera la pesca artigianale o la piccola pesca poiché nel primo caso il campo è ristretto alle attività senza attrezzature meccaniche, mentre il campo si amplia se si parla della piccola pesca.

Il coordinatore riconosce la complessità della questione e ritiene che ognuno dovrà declinare ciò che nel modulo viene definito come "small scale fishery", specificandone il significato all'inizio del contributo che fornirà sull'argomento.

Marta Carreras, Oceana, interviene per ricordare che la definizione europea di piccola pesca dovrebbe essere il punto di partenza, pur non essendo perfetta, poiché il consiglio consultivo è europeo. Ceccaroni risponde che, proprio in quanto consiglio consultivo, il MEDAC ha tutte le caratteristiche per proporre una definizione. Jorge Campos, FACOPE, ritiene che la complessità della pesca artigianale in Mediterraneo sia tale per cui è più appropriato partire dalla definizione ICCAT, che comunque è stata recepita dalla legislazione europea.

Il coordinatore concorda e comunica che il Segretariato manderà un documento da compilare per raccogliere il contributo dei soci per macroarea.

In risposta all'intervento di Ferrari, che ribadisce l'importanza di partire dalla definizione di piccola pesca, Ceccaroni ricorda che la prima macroarea del documento sarà proprio sugli aspetti definitivi.

Il rappresentante di PEPMA ritiene che si stiano trascurando i fattori esogeni, l'obsolescenza della flotta e l'invecchiamento del settore, sottolineando quanto il FEAMP potrebbe far fronte a questi problemi.

Alicia Said (LIFE) esprime perplessità sulla definizione ICCAT, che non considera se l'attività sia svolta dal proprietario o meno.

Il coordinatore, ritenendo conclusi gli interventi chiude i lavori del GL 1, ringraziando gli interpreti.

Report of the Working Group (WG1) Meeting

Meeting Room of the Veneto Region /Palazzo Grandi Stazioni
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23,
Venice, 19th February 2019

Participants: see attached list

Documents attached: Slides presented by Gian Ludovico Ceccaroni

Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

The coordinator, Gian Ludovico Ceccaroni, welcomed the representatives of the administrations and of the EC and thanked them for their participation in the meeting.

He proceeded to present the Agenda, which was approved with the addition of the time schedule for the Regional Action Plan on small-scale fisheries under Any Other Matters.

The coordinator moved on to the adoption of the report of the WG1 meeting held in Rome (10th December 2018), he gave the floor to the PEPMA representative who requested a change to a sentence in the report: “the PEPMA representative expressed the opinion that in order to increase the size of Hake in catches an increase in selectivity might be sufficient” with “PEPMA's opinion is that fisheries should be balanced and include fish of all ages with the same distribution with which they are present in the ecosystem”. The report was approved with this change.

The coordinator passed the floor to Alessandro Buzzi concerning the nomination of a coordinator for the Focus Group on the Pomo/Jabuka Pit. Mr Buzzi presented the aims of the group and gave an outline of the state of the FG's progress. Subsequently Mr Buzzi himself was elected coordinator of this Focus Group.

Gian Ludovico Ceccaroni informed the participants and updated them on the proposed revision of the Control Regulation, he read an extract of the letter received from the Director, Mr Machado, (Ref. Ares (2019)919072 - 15/02/2019) in which he affirmed that, in the new EMFF, there would be a complete derogation with financial aid supporting 100% of the cost of purchasing and installing signalling and localisation equipment on small vessels. The coordinator underlined that the contents of the letter were substantially the result of the work of the previous meeting on 10th December 2018 in Rome.

The coordinator used slides to illustrate the progress made to date on the process for the formulation of regulations between the European Commission, Parliament and Council, with reference to: technical measures, multiannual management plans for the Adriatic and Western Mediterranean, GFCM Recommendations, Swordfish (*Xiphias gladius*), Fisheries Monitoring and Control, EMFF. He recalled that all these matters being discussed in Brussels had been covered in the framework of the MEDAC and that, in a couple of weeks' time, the legislature would change.

Valerie Lainé (DG MARE) thanked the coordinator for the complete and comprehensive explanation.

Since there were no comments, the meeting proceeded with an update on the work of the Italian Focus Group on the discard management plan for common Venerid clams (*Chamelea gallina*). The coordinator announced that the Italian administration had officially invited the MEDAC to prepare an opinion in order to be in a position to ask the Commission for the re-submission of the clam discard management plan, due to expire on 31st December 2019. The coordinator proposed creating a focus group again, involving the countries in which clam resources were harvested. He recalled that the procedure to request derogation in

order to establish the Minimum Conservation Reference Size (MCRS) within the discard management plans (art. 15 b Reg. 1967/06) envisaged: the formulation of a MEDAC opinion to be sent to the Member States, who would then proceed by drafting a joint recommendation, which would subsequently be sent to the European Commission to be adopted as a delegated regulation provided that the STECF gave its approval. Coldiretti expressed interest in participating in the Focus Group, underlining that the sector had recovered significantly since the size had been reduced.

The FACOPE representative, Jorge Campos, confirmed interest in participation in the Focus Group and said that the presentation of scientific reports to support the reduction of the MCRS to 22 mm was important. He informed the meeting that in Andalusia they had solved the problem of selectivity thanks to the high survival rate of *Chamelea gallina*.

The coordinator underlined that the schedule was tight as time for the STECF consultation should also be considered.

The members who expressed their interest in the matter first of all were: Elena Ghezzi and Gilberto Ferrari for ACI, Mario Vizcarro for the Catalan Federation and Alessandro Buzzi for WWF.

The coordinator recalled that there were several scientific studies to support the reduction of the minimum size and he reiterated that Article 15 b of the Mediterranean Regulation, as introduced by the “Omnibus” Regulation (Reg. 812/2015) envisaged the possibility of reducing the minimum landing sizes.

The representative of Coldiretti expressed the opinion that the reduction in the minimum size had made it possible to catch specimens that died before reaching 25 mm, causing sudden mass deaths and the relative economic losses.

The LIFE representative asked to join the working group with Oceana; the representative of the latter organisation expressed her doubts about the real chances that a reduction in the minimum size could have led to an increase in productivity.

The representative of the IFSUA asked whether any scientific studies were available, he was told that they would be made available, but that they were only in Italian.

Valerie Lainé said that the dossier was very important both from a socio-economic point of view and from the perspective of scientific research: studies on the subject had increased, a general plan had been agreed on, according to which the Italian government should have carried out controls on the fishers authorised to harvest clams; catching undersized specimens and their subsequent release was allowed. She told the meeting that the EC was awaiting the report by the Italian authorities: this was very important, especially because the STECF required organised and well-documented information. These data must be submitted by 31st March, as the European elections had accelerated the schedule. It should also be considered that the management plan for dredgers also had to be adopted, so that the derogation from the minimum size for clams could be presented.

Elena Ghezzi recalled that the OP bivalvia had gained MSC certification. Alessandro Vendramini, chair of Agriteco, intervened to describe his role in supporting the management consortia for *Chamelea Gallina*, in monitoring activities, in the application of the management plans and in the internal control procedures within the consortium. The meeting learned that the results of the monitoring would be available in mid-March.

Antonella De Marco said that the ETF would be interested in participating in the focus group.

The meeting proceeded with the working document on the regional action plan for small-scale fisheries requested by the EC in view of the meeting of the GFCM WG on SSF, to be held at the beginning of March in Podgorica. As a working method, specific actions were proposed with a relative time schedule for each issue

brought up in the DG MARE document. The overall table was divided into the actions that fall within the scope of WG1 and those in WG5.

The meeting proceeded to go through the items point by point in order to define the priorities, starting with scientific research: between 2020 and 2025 the objective would be that of implementing all the measures that improve collaboration between fishers and researchers. LIFE proposed including recreational fisheries in this section as well, Laura Pisano replied that there would soon be a specific action plan for recreational fisheries.

Rosa Caggiano clarified that the aim of this document was to provide the MEDAC's contribution to the definition of priorities and she therefore urged those present to participate and be constructive.

The coordinator moved on to the matter of climate change.

The document turned out to be particularly complex and different ways of approaching it were suggested. The CNPMEM representative, Caroline Mangalo, said she thought it would be appropriate just to illustrate the projects covering the issues and opinions at management rather than scientific level; Elena Ghezzi, LegaCoop, cited some particularly innovative projects related to the matter in question and suggested a brainstorming activity, which was subsequently reorganised by the coordinator and the secretariat. Giovanni Basciano, AGCI Agrital, said that the document gave scientific research a key role, even though fisheries was the only sector in which research aimed to reduce the activity rather than supporting it through innovation. The Chair suggested describing the characteristics of small-scale fisheries in each Member State, starting from the definition.

The representative of EMPA, Rafael Mas, expressed his agreement with the Chair and with Giovanni Basciano, emphasising the problems surrounding the matter of the definition.

The representative of EAA, Laura Pisano was in favour of the matrix because everything else had already been dealt with on several occasions, such as the conflicts between small-scale fisheries and recreational fisheries. She said it was important to start from the definition provided by the EU before moving on to the matrix. She agreed that the interaction between research and fisheries should focus more on innovation.

Gilberto Ferrari of Federcoopesca proposed the definition of small-scale fisheries approved by ICCAT to verify if it met the expectations of the members.

The PEPMA representative expressed the opinion that this was an extremely important topic and that the small-scale fisheries sector was set apart from other sectors by its production levels: in Greece coastal fisheries land twice as much as trawlers. She also recalled factors such as acidification and pollution, she put forward some material on these matters.

LIFE emphasised the importance of a definition that also included its relation to sports fisheries.

The coordinator said that it was necessary to deal with the matrix without going into any more detail on the definition on this occasion. The Executive Secretary suggested that the definition could be analysed in detail during the meetings in April.

Paul Piscopo, GKTS, insisted on the importance of the definition, which should also consider the effort applied.

Marta Carreras, Oceana, mentioned projects such as the green boxes in Andalusia, which aimed to improve management and safety. She agreed on the importance of the definition and the priority of small-scale fisheries in coastal activities, compatibly with the activities present (point 10 of the matrix).

Ramune Genzbigelyte Venturi (DG MARE) said that all discussions on small-scale fisheries were interesting, but the aim of the matrix was to identify the priority actions to be presented to the GFCM and therefore specific objectives and activities. Another factor to consider was the participatory approach of small-scale fisheries and, considering that non-EU countries were also represented in the GFCM, management measures

were also discussed. At EU level there was already a definition which could not be modified now because the goal of the meeting was to define priorities.

The coordinator suggested proceeding according to the matrix, he reiterated the list of the main themes and suggested examining the document on the basis of the macro areas alone.

The Chair intervened to reiterate that these issues had been on the table for a long time and that they were all interconnected: such as the absence of generational change, the obsolescence of the fleet, the lack of training, to name a few examples. He underlined that all these problems had already been addressed in numerous documents, but it would be very difficult to establish the level of priority of each one in relation to the others as they were interconnected. He said that they could proceed either by sending the coordinator some input or with the formulation of a document organised in a more original way. The small-scale fisheries sector had always suffered in the competition to catch the resources: in 2019 it was not possible to start from scratch. It was necessary to attempt to understand if an overall positive effect that was clearly distinguishable in all areas could be achieved as a result of a multiplicity of actions.

The coordinator suggested proceeding with the illustration of the macro areas and that each participant should then send a contribution in a short time. The Secretariat would then summarise the material received and identify the priorities to be submitted to the ExCom for approval by written procedure, before sending the document to the EC in time for the GFCM meeting in early March. A scale of 1 to 5 (from not very interesting to very interesting) was proposed for the identification of priorities, this was agreed by the coordinators of WG1 and WG5.

Emanuele Sciacovelli, Federpesca, asked whether if the document considered artisanal fisheries or small-scale fisheries, since in the first case the field was restricted to activities without mechanical equipment, while it opened up in the case of small-scale fisheries.

The coordinator recognised the complexity of the issue and said that everyone would have to describe what was defined in the form as "small scale fishery", specifying the meaning at the beginning of the contribution submitted on the matter.

Marta Carreras, Oceana, intervened to recall that the EU definition of small-scale fisheries should be the starting point, even if it is not perfect, as the Advisory Council was European. Mr Ceccaroni replied that precisely because it was an Advisory Council, the MEDAC had all the elements to propose a definition.

Jorge Campos, FACOPE, said that the complexity of artisanal fishing in the Mediterranean was such that it would be more appropriate to start from the ICCAT definition, which had been incorporated into European legislation.

The coordinator agreed and informed the meeting that the Secretariat would distribute a document to be filled in by the members in order to bring together their contributions per macro area.

In response to Mr Ferrari, who reiterated the importance of starting from the definition of small-scale fisheries, Mr Ceccaroni recalled that the first macro area of the document would be that relative to the aspects of its definition.

The PEPMA representative said that external factors, such as the obsolescence of the fleet and the aging of the sector operators were being neglected, he emphasised how the EMFF could deal with these problems.

Alicia Said (LIFE) expressed her doubts about the ICCAT definition, which did not consider whether the activity was carried out by the owner or not.

The coordinator considered the discussion closed and ended the WG1 meeting, thanking the interpreters.

Acta del Grupo de Trabajo (GT1)

Sala reuniones Palazzo Regione Veneto/Palazzo Grandi Stazioni

Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23, Venecia

19 de febrero de 2019

Asistentes: ver listado anexo

Documentos anexos: transparencias de Gian Ludovico Ceccaroni

Coordinador: Gian Ludovico Ceccaroni

El coordinador Gian Ludovico Ceccaroni da la bienvenida a las administraciones presentes y a los representantes de la CE, agradeciéndoles su participación.

Procede con la presentación del orden del día, que es aprobado con la inclusión entre varios e imprevistos del calendario del Plan regional de acción para la pesca artesanal.

El coordinador sigue con la aprobación del acta de la reunión del GT1 celebrada en Roma (10 de diciembre de 2018) y cede la palabra al representante de PEPMA, que pide que la frase "La representante de PEPMA opina que para incrementar el tamaño de las capturas de merluza podría ser suficiente aumentar la selectividad" se sustituya con "La representante de PEPMA opina que la pesca debería estar equilibrada, incluyendo peces de todas las edades con la misma distribución que presentan en el ecosistema". El acta se aprueba con dicha modificación.

El coordinador cede la palabra a Alessandro Buzzi para la propuesta de nombramiento para el cargo de coordinador del Focus Group sobre la Fossa de Pomo/Pomo Pit. Buzzi expone los objetivos del grupo informando acerca de la situación actual. Seguidamente Buzzi es nombrado coordinador del Focus Group.

Gian Ludovico Ceccaroni pone a los asistentes al día acerca de la propuesta de revisión del Reglamento Controles, leyendo el extracto de la carta enviada por el director Machado (Ref. Ares (2019)919072 - 15/02/2019) donde se señala que en el nuevo FEMP se otorgará una excepción total con un soporte económico del 100% para la compra y la instalación de dispositivos de señalización y localización en buques de pequeñas dimensiones. El coordinador destaca que el contenido de la carta es esencialmente el resultado del debate del anterior encuentro celebrado en Roma el 10 de diciembre.

Con el soporte de las transparencias, el coordinador ilustra el estado actual del proceso de formulación de los reglamentos entre la Comisión, el Parlamento y el Consejo en cuanto a: medidas técnicas, planes plurianuales de gestión en Adriático y Mediterráneo Occidental, Recomendaciones CGPM, pez espada (*Xiphias gladius*), control de la pesca y FEMP. Finalmente, recuerda que en el ámbito del MEDAC se han tratado todos los asuntos que se están debatiendo en Bruselas y que, dentro de un par de meses, se producirá el cambio de legislación.

Valerie Lainé (DG MARE) interviene agradeciendo la completa y exhaustiva explicación del coordinador.

No quedando más intervenciones, se procede a ilustrar el estado actual del Focus Group italiano sobre el plan de gestión de los descartes de almejas (*Chamelea gallina*). El coordinador comunica que la administración italiana ha invitado oficialmente al MEDAC a elaborar un dictamen para poder solicitar a la Comisión que replantee la gestión de los descartes de las almejas, que caducará el 31 de diciembre de 2019.

El coordinador propone crear otra vez un Focus Group que involucre a los países donde se pescan almejas. Recuerda que el proceso de solicitud de excepción para fijar la TMRC (talla mínima de referencia para la conservación) dentro de los planes de gestión de los descartes (art. 15 bis Reg. 1967/06) prevé: la elaboración

del dictamen del MEDAC y el envío a los Estados Miembros, que proceden a la redacción de una recomendación conjunta que seguidamente se envía a la Comisión UE y, en caso de dictamen favorable del CCTEP, se adopta en forma de reglamento delegado.

Interviene Coldiretti para expresar su interés en participar en el Focus Group, destacando que el sector ha registrado una recuperación significativa desde que se redujo la talla.

Jorge Campos, representante de FACOPE, confirma su interés en participar en este Focus Group destacando la importancia de que se presenten informes científicos a soporte de la excepción a la reducción de la TMRC a 22 mm. Además, señala que en Andalucía el problema de la selectividad se ha solucionado gracias a la elevada tasa de supervivencia de la Chamelea gallina.

El coordinador recuerda que los plazos son ajustados y que está prevista también la consulta del CCTEP.

Los socios que por lo pronto expresan su interés hacia la cuestión son: Elena Ghezzi y Gilberto Ferrari de la ACI, Mario Vizcarro de la Federación Catalana y Alessandro Buzzi de WWF.

El coordinador recuerda que existen varios estudios científicos a soporte de la reducción de la talla mínima y reitera que el artículo 15 bis del Reglamento Mediterráneo, tal y como introducido por el Reg. "Omnibus" (Reg. 812/2015), prevé la posibilidad de reducir las tallas mínimas de captura.

Según el representante de Coldiretti, la reducción de la talla mínima ha permitido capturar individuos que fallecían antes de alcanzar los 25 mm causando mortandad y pérdidas económicas.

LIFe interviene para sumarse al grupo de trabajo con Oceana: la representante de esta última organización expresa sus dudas sobre la efectiva posibilidad de que la reducción de la talla mínima pueda haber determinado un incremento de la productividad.

El representante de IFSUA pregunta si existen estudios científicos al respecto y se le contesta que se pondrán a disposición, pero están solo en lengua italiana.

Según Valerie Lainé se trata de un expediente muy importante desde el punto de vista socio-económico así como de la investigación: los estudios sobre el tema se han multiplicado, se acordó un plan general que implicaba el control del gobierno italiano sobre los pescadores autorizados a faenar, se permitió la captura de individuos por debajo de la talla y su suelta. La CE está a la espera del informe de las autoridades italianas: se trata de informaciones muy importantes, sobre todo porque el CCTEP solicita informaciones sistematizadas y adecuadamente documentadas. Estos datos tendrán que ser presentados antes del 31 de marzo, ya que las elecciones europeas han impulsado una aceleración de los plazos. Además, es necesario adoptar también el plan de gestión de las rastras para que pueda presentarse la excepción a la talla mínima de las almejas.

Elena Ghezzi recuerda que OP Bivalvia ha obtenido la certificación MSC. Alessandro Vendramini, presidente de Agriteco, interviene explicando su rol de acompañamiento de los consorcios en la gestión de la *Chamelea Gallina*, en el monitoraje, en la aplicación de los planes de gestión y en las modalidades de control internas del consorcio. Los resultados del monitoraje estarán disponibles a mediados de marzo.

Antonella De Marco interviene para expresar el interés de ETF en participar en el Focus Group.

Al reanudar la sesión, se procede con el documento de trabajo sobre el plan regional de acción para la pesca artesanal solicitado por la CE de cara a la reunión del GT de la CGPM sobre la SSF que se celebrará en Podgorica a principios de marzo. Se propone seguir un método de trabajo consistente en la elaboración de acciones específicas con su calendario para cada tema planteado por el documento de la DG MARE. Toda la tabla ha sido repartida entre las acciones que afectan al GT1 y las que afectan al GT5.

Se procede punto por punto para definir las prioridades a partir del tema de la investigación científica: entre 2020 y 2025 el objetivo consiste en la implementación de todas las medidas dirigidas a mejorar la

colaboración entre pescadores e investigadores. A la propuesta de LIFE de incluir en esta sección también la pesca de recreo, Laura Pisano contesta que muy pronto se contará con un plan de acción específico.

Rosa Caggiano aclara que el objetivo de este documento es proporcionar la contribución del MEDAC a la definición de las prioridades y anima a todos a participar de forma constructiva.

El coordinador pasa a tratar el tema del cambio climático.

Se proponen diversas modalidades de enfoque al documento, que resulta ser bastante articulado. La representante de CNPMM, Caroline Mangalo, considera oportuno limitarse a ilustrar los proyectos inherentes a los temas y dictámenes a nivel gestional más que científico. Elena Ghezzi, LegaCoop, menciona proyectos especialmente innovadores relativos al tema planteado y propone una *lluvia de ideas* que puedan ser sucesivamente sistematizadas por el coordinador y la secretaría. Giovanni Basciano, AGCI Agrital, opina que el documento otorga una función clave a la investigación científica, aun siendo la pesca el único sector donde la investigación está dirigida a reducir la actividad en vez de apoyarla a través de la innovación.

El Presidente propone describir las características de la pesca artesanal en cada Estado Miembro a partir de su definición.

El representante de EMPA, Rafael Mas, comparte las opiniones del Presidente y de Giovanni Basciano destacando el problema de la definición.

La representante de EAA, Laura Pisano, está a favor de la matriz, porque todo lo demás ya se ha tratado en diversas ocasiones, como los conflictos entre pesca artesanal y pesca de recreo. Considera importante partir de la definición de la UE para luego dedicarse a la matriz. Comparte la idea de que la interacción entre investigación y pesca debería orientarse más hacia la innovación.

Gilberto Ferrari, Federcoopescas, interviene para proponer la definición de pesca artesanal aprobada por el ICCAT comprobando si responde a las expectativas de los socios.

El representante de PEPMA opina que el tema es muy importante y que la pesca artesanal se caracteriza por la producción: en Grecia la pesca costera desembarca el doble de la pesca de arrastre. Recordando además factores como la acidificación y la polución, propone algunos materiales sobre el tema.

LIFE destaca la importancia de la definición incluso en relación con la pesca de recreo.

El coordinador considera necesario tratar la matriz y no profundizar en la definición en este foro. Interviene la Secretaria Ejecutiva para proponer un análisis más detallada en los encuentros de abril.

Paul Piscopo, GKTS, insiste en la importancia de la definición, que debe de tener en cuenta también el esfuerzo desplegado.

Marta Carreras, Oceana, menciona proyectos como las cajas verdes de Andalucía, que están dirigidos a la mejora de la gestión y de la seguridad. Está de acuerdo en la importancia de la definición y de las prioridades de la pesca artesanal en las actividades costeras, compatiblemente con las actividades presentes (punto 10 de la matriz).

Ramune Genzbigelyte Venturi (DG MARE) considera interesantes todos los debates sobre la pesca artesanal, pero el objetivo de la matriz es identificar las acciones prioritarias a presentar a la CGPM, es decir objetivos específicos y actividades. Otro factor a considerar es el enfoque participativo de la pesca artesanal y, puesto que en la CGPM están representados también los países extra-UE, se habla además de medidas gestionales. A nivel UE ya existe una definición que no se puede modificar ahora, porque el objetivo de hoy es definir las prioridades.

El coordinador propone proceder siguiendo la matriz, vuelve a plantear el listado de las cuestiones principales y sugiere un examen del documento solo por macrotemas.

El Presidente interviene para reiterar que desde hace mucho tiempo se habla de estas cuestiones que están todas interrelacionadas, como la falta de relevo generacional, la obsolescencia de los buques, la falta de

formación, etc. Todos estos problema ya se han tratado en muchos documentos, pero resulta muy complejo fijar el nivel de prioridad de uno o de otro justamente porque están todos relacionados entre sí. Opina que se podría proceder enviando algunas sugerencias al coordinador o formulando un documento sistematizado de forma más original. La pesca artesanal ha experimentado dificultades cada vez mayores en la competición para la captura de los recursos: en 2019 no se puede volver a empezar desde cero. Es necesario evaluar si a partir de múltiples acciones se puede obtener un efecto general positivo, que tenga en cuenta todas las realidades.

El coordinador propone ilustrar los macrotemas para que cada uno pueda luego enviar su contribución a corto plazo. La Secretaría podrá entonces sintetizar las informaciones recibidas identificando las prioridades a plantear al Comex para su aprobación por procedimiento escrito y para luego entregar a la CE el documento a tiempo para la sesión de la CGPM que se celebrará a principios del mes de marzo. Se propone una escala de 1 a 5 (de poco a muy interesante) para la identificación de las prioridades, compartida por los coordinadores del GT1 y del GT5.

Interviene Emanuele Sciacovelli, Federpesca, para preguntar si el documento considera la pesca artesanal o la pesca a pequeña escala, porque en el primer caso el ámbito se ciñe a las actividades sin medios mecánicos, mientras que en el segundo caso el ámbito sería más amplio.

El coordinador reconoce la complejidad de la cuestión y cree que cada uno tendrá que enunciar lo que en el formulario se define "small scale fishery", especificando su significado al comienzo de la contribución que proporcionará sobre el tema.

Marta Carreras, Oceana, interviene para recordar que, aun siendo imperfecta, debería ser la definición europea de pesca el punto de partida porque el consejo consultivo es europeo. Ceccaroni contesta que, justamente por ser un consejo consultivo, el MEDAC tiene todas las características para proponer una definición.

Según Jorge Campos, FACOPE, la definición de la pesca artesanal en el Mediterráneo es tan compleja que sería más oportuno partir de la definición ICCAT, que en todo caso ha sido recogida por la legislación europea. El coordinador está de acuerdo y comunica que la Secretaría enviará un documento a cumplimentar para recolectar las contribuciones de los socios por macroárea.

Contestando a Ferrari, que reitera la importancia de partir de la definición de pesca artesanal, Ceccaroni recuerda que la primera macroárea del documento se centrará justamente en los aspectos relativos a las definiciones.

El representante de PEPMA opina que se están descuidando factores exógenos, la obsolescencia de la flota y el envejecimiento del sector, señalando que el FEMP podría hacer frente a estos problemas.

Alicia Said (LIFE) expresa sus dudas sobre la definición ICCAT, que no tiene en cuenta si es el dueño u otra persona quien desarrolla la actividad.

No quedando más intervenciones, el coordinador agradece la labor de los intérpretes y cierra la sesión de trabajo del GT1.

Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας (ΟΕ1)

Αίθουσα συνεδριασεων Palazzo Regione Veneto/Palazzo Grandi Stazioni
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23, Βενετία
19 Φεβρουαριου 2019

Παρόντες: βλέπε συνημμένο έντυπο
Συνημμένα έγγραφα : διαφάνειες Gian Ludovico Ceccaroni
Συντονιστής : Gian Ludovico Ceccaroni

Ο συντονιστής Gian Ludovico Ceccaroni καλωσορίζει τους παρισταμενους εκπροσώπους των χωρών και τους εκπροσώπους της ΕΕ και τους ευχαριστεί για την παρουσία τους .

Παρουσιάζεται η ημερήσια διάταξη η οποία εγκρίνεται με την προσθηκη στα διαφορα , του χρονογράμματος του Περιφερειακού προγράμματος δράσης για την αλιεία μικρής κλίμακας.

Ο συντονιστής περνάει στην έγκριση των πρακτικών της συνάντησης της ΟΕ1 που έγινε στην Ρωμη (10 Δεκεμβριου 2018) και δινει τον λογο στον εκπρόσωπο της ΠΕΠΜΑ που ζητάει να αντικατασταθεί η φράση που αναφέρεται στα πρακτικά “Ο εκπρόσωπος της ΠΕΠΜΑ θεωρεί ότι προκειμένου να αυξηθεί το μέγεθος των αλιευμάτων θα μπορούσε να είναι αρκετή μία αύξηση της επιλεκτικότητας με την φράση “Η άποψη της ΠΕΠΜΑ είναι ότι η αλιεία θα πρέπει να είναι εξισορροπημένη και να συμπεριλαμβάνει τα αλιεύματα όλων των ηλικιών με την ίδια κατανομή με την οποία βρίσκονται στο οικοσύστημα” . Τα πρακτικά εγκρίνονται με την παραπάνω τροποποίηση.

Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στον Alessandro Buzzi προκειμένου να προτείνει κάποιον για το Focus group για την Fossa di Pomo/Pomo Pit. Ο Buzzi παρουσιάζει τους στόχους της ομάδας και ενημερώνει σχετικά με τις τελευταίες εξελίξεις. Κατόπιν ο ίδιος ο Buzzi εκλέγεται συντονιστής του Focus Group.

Ο Gian Ludovico Ceccaroni ενημερώνει τους παριστάμενους σχετικά με την πρόταση αναθεώρησης του Κανονισμού Ελέγχων , διαβάζοντας το αντίστοιχο τμήμα της επιστολής που έλαβε από τον διευθυντή Machado (Ref. Ares (2019)919072 - 15/02/2019) . Στην επιστολή αναφέρεται ότι στο νεο FEMP θα προβλέπεται μια πλήρης εξαίρεση με παράλληλη οικονομική στήριξη κατά 100% για την αγορά και εγκατάσταση συσκευών σημασης και εντοπισμού πάνω στα αλιευτικά μικρών διαστάσεων. Ο συντονιστής υπογραμμίζει ότι τα αναφερόμενα στην επιστολή είναι στην ουσία αποτέλεσμα των συζητήσεων που έγιναν στην προηγούμενη συνάντηση στις 10 Δεκεμβρίου στην Ρώμη.

Ο συντονιστής, με την βοήθεια διαφανειών , παρουσιάζει τις τελευταίες εξελίξεις που αφορούν την διατύπωση των κανονισμων μεταξύ Επιτροπής, Κοινοβουλίου και Συμβουλίου , σχετικά με τα παρακάτω θέματα: τεχνικά μέτρα, πολυετή προγράμματα διαχείρισης Αδριατικής και Δυτικής Μεσογείου, συστάσεις ΓΕΑΜ, ξιφίας (*Xiphias gladius*), έλεγχος αλιείας και FEAMP. Θυμίζει τέλος ότι στα πλαίσια του MEDAC αντιμετωπίστηκαν όλα τα θέματα που είναι υπό συζήτηση στις Βρυξέλλες και ότι σε μερικούς μήνες θα υπάρξει αλλαγή της νομοθεσίας.

Η Valerie Lainé (DG MARE) παρεμβαινει ευχαριστώντας τον συντονιστή για την πλήρη και εξαντλητική απάντηση του.

Δεν υπάρχουν άλλες παρεμβάσεις και η συζήτηση προχωράει με την ενημέρωση για τις εργασίες του Focus Group της Ιταλίας σε ότι αφορά την διαχείριση των απορρίψεων των πεταλίδων (*Chamelea gallina*). Ο συντονιστής ανακοινώνει ότι η ιταλική διοίκηση κάλεσε επισήμως το MEDAC στην παρουσίαση μιας γνωμοδότησης προκειμένου να ζητηθεί από την Επιτροπή να προτείνει και πάλι την διαχείριση των απορριπτόμενων πεταλίδων που εκπνέει στις 31 Δεκεμβρίου 2019. Ο συντονιστής προτείνει να δημιουργηθεί και πάλι ένα Focus Group που θα συμπεριλάβει τις χώρες στις οποίες αλιεύονται πεταλίδες. Θυμίζει ότι η διαδικασία αιτήματος εξαίρεσης προκειμένου να οριστούν τα MCRS (ελάχιστο μέγεθος αναφοράς για συντήρηση) στα πλαίσια του προγράμματος διαχείρισης απορριπτόμενων (άρθρο 15α του Κανον.1967/06) προβλέπει :την διατύπωση γνωμοδότησης από το MEDAC και την αποστολή στα κράτη μέλη τα οποία θα προβούν στην σύνταξη της κοινής σύστασης που κατόπιν θα αποσταλεί στην Επιτροπή της ΕΕ και σε περίπτωση θετικής γνωμοδότησης από το STECF, υιοθετείται με την μορφή κατ' εξουσιοδότηση κανονισμού

Παρεμβαίνει η οργάνωση Coldiretti προκειμένου να εκφράσει ενδιαφέρον συμμετοχής στο focus group και υπογραμμίζει ότι ο κλάδος παρουσίασε σημαντική ανάκαμψη από τότε που μειώθηκε το μέγεθος.

Ο εκπρόσωπος της FACOPE, Jorge Campos, επιβεβαιώνει το ενδιαφέρον του να πάρει μέρος σε αυτό το focus group και θεωρεί ότι είναι σημαντικό να υποβληθούν επιστημονικές εκθέσεις που θα στηρίξουν την εξαίρεση της μείωσης της MCRS στα 22 χιλ. Τέλος ανακοινώνει ότι στην Ανδαλουσία έχουν επιλύσει το πρόβλημα της επιλεκτικότητας χάρη στην υψηλή επιβίωση της *Chamelea gallina*.

Ο συντονιστής υπογραμμίζει ότι ο χρόνος περιορίζει και ότι προβλεπονται και διαβουλεύσεις με το STECF

Τα μέλη που κατ'αρχάς παρεμβαίνουν για να εκφράσουν ενδιαφέρον για την θεματολογία είναι η Elena Ghezzi και ο Gilberto Ferrari για την ACI, ο Mario Vizcarro για την καταλανική Ομοσπονδία και ο Alessandro Buzzi για το WWF.

Ο συντονιστής θυμίζει ότι υπάρχουν διάφορες επιστημονικές μελέτες που υποστηρίζουν την μείωση του ελάχιστου μεγέθους. Τονίζει ότι το άρθρο 15α του Μεσογειακού Κανονισμού, όπως παρουσιάστηκε από τον Κανον. "Omnibus" (Reg.812/2015) προβλέπει την δυνατότητα μείωσης των ελάχιστων μεγεθών αλίευσης.

Ο εκπρόσωπος της Coldiretti θεωρεί ότι η μείωση του ελάχιστου μεγέθους επέτρεψε να αλιευθούν αλιευματα που πεθαναν πριν φτάσουν τα 25mm και αυτο είχε ως αποτέλεσμα μαζική εξαφάνιση και οικονομικές απώλειες.

Η οργάνωση LIFE παρεμβαίνει για να προστεθεί στην ομάδα εργασίας με την Oceana της οποίας η εκπρόσωπος εκφραζει κάποιο προβληματισμό ως προς το πραγματικό ενδεχόμενο η μείωση του ελάχιστου μεγέθους να συνεπάγεται μιά αύξηση της παραγωγικότητας.

Ο εκπρόσωπος της IFSUA ζηται να μάθει αν υπάρχουν επιστημονικές μελέτες. Η απάντηση που λαμβανει είναι ότι θα τεθούν στην διάθεση των ενδιαφερομένων αλλά είναι μόνον στην ιταλική γλώσσα.

Η Valerie Lainé θεωρεί ότι ο φάκελος αυτός είναι πολύ σημαντικός και από την κοινωνικο-οικονομική άποψη και από την άποψη της έρευνας. Έχει αυξηθεί ο αριθμός των μελετών για αυτό το θέμα, έχει συμφωνηθεί ένα γενικό πρόγραμμα που σημαίνει ότι η ιταλική κυβέρνηση θα πρέπει να ελέγξει τους αλιείς που έχουν άδεια αλιείας και έχει δοθεί άδεια για την αλιεία υπομεγεθών καθώς και για την απελευθέρωσή τους. Η ΕΕ είναι εν αναμονή της έκθεσης των ιταλικών αρχών. Πρόκειται για πολύ σημαντικές πληροφορίες κυρίως γιατί το STECF ζητάει οργανωμένη και καλά τεκμηριωμένη πληροφόρηση. Τα δεδομένα αυτά θα πρέπει να υποβληθούν εντός της 31ης Μαρτίου λόγω των επικείμενων ευρωεκλογών που μας ζητούν να επισπεύσουμε τους χρόνους. Θα πρέπει επίσης να λάβουμε υπόψη ότι θα πρέπει να υιοθετηθεί και το διαχειριστικό πρόγραμμα των δραγών έτσι ώστε να μπορέσει να υποβληθεί η εξαίρεση στο ελάχιστο μέγεθος των πεταλίδων.

Η Antonella De Marco παρεμβαίνει για να εκφράσει το ενδιαφέρον του ETF να πάρει μέρος στο focus group.

Η Elena Ghezzi θυμίζει ότι η ένωση παραγωγών διθυρων έλαβε πιστοποίηση MSC (Έλεγχος Θαλάσσιας Εποπτείας) .

Ο πρόεδρος της Agriteco, Alessandro Vendramini, παρεμβαίνει εξηγώντας τον συνοδευτικό ρόλο των κοινοπραξιών στην διαχείριση της *Chamelea Gallina*, στην παρακολούθηση, στην εφαρμογή των διαχειριστικών προγραμμάτων και στις εσωτερικές διεργασίες ελέγχων στην κοινοπραξία. Τα αποτελέσματα του ελέγχου θα είναι διαθέσιμα στα μέσα Μαρτίου.

Οι εργασίες ξεκινούν και πάλι και εξετάζεται το έγγραφο εργασίας για το περιφερειακό πρόγραμμα δράσης για την αλιεία μικρής κλίμακας όπως ζητήθηκε από την ΕΕ εν όψει της συνάντησης της ομάδας εργασίας της ΓΕΑΜ για την αλιεία μικρής κλίμακας, που θα γίνει τον Μάρτιο στην Podgorica. Ως μέθοδος εργασίας συνιστώνται συγκεκριμένες δράσεις με ένα σχετικό χρονοδιάγραμμα για κάθε θέμα που προτείνεται από το έγγραφο της Γενικής Διεύθυνσης Θαλάσσιας Πολιτικής. Ο γενικός πίνακας έχει υποδιαιρεθεί στις δράσεις που εντάσσονται στις ομάδες εργασίας 1 και 5.

Κατόπιν, σημείο προς σημείο προσδιορίζονται οι προτεραιότητες, ξεκινώντας από το θέμα της επιστημονικής έρευνας. Μεταξύ του 2020 και του 2025 στόχος είναι να εφαρμοστούν όλα εκείνα τα μέτρα που βελτιώνουν την συνεργασία μεταξύ αλιέων και ερευνητών. Στην πρόταση της Life να συμπεριληφθεί και η ψυχαγωγική αλιεία σε αυτό το τμήμα, η Laura Pisano απαντάει ότι σύντομα θα είναι έτοιμο ένα συγκεκριμένο πρόγραμμα δράσης για την ψυχαγωγική αλιεία.

Η Rosa Caggiano διευκρινίζει ότι στόχος αυτού του εγγράφου είναι να υπάρχει συμμετοχή του MEDAC και στον ορισμό των προτεραιοτήτων. Ζητεί να υπάρξει συμμετοχή και επικοινωνιακή εργασία.

Ο συντονιστής περνάει στο θέμα που αφορά τις κλιματικές αλλαγές.

Προτείνονται διάφοροι τρόποι προσέγγισης του εγγράφου που φαίνεται να έχει μία συγκεκριμένη διάρθρωση. Η εκπρόσωπος της οργάνωσης CNPMM, Caroline Mangalo, θεωρεί ότι είναι σκόπιμο να περιοριστεί κανείς στα προγράμματα που αφορούν την θεματολογία και τις γνωμοδοτήσεις σε επίπεδο διαχείρισης και όχι σε επιστημονικό επίπεδο. Η Elena Ghezzi από την LegaCoop, αναφέρεται σε προγράμματα που αφορούν τα θέματα και τις γνωμοδοτήσεις σε επίπεδο διαχειριστικό και όχι

επιστημονικό. Αναφέρεται σε ιδιαίτερα καινοτόμα προγράμματα που αφορούν την υπό εξέταση θεματολογία και προτείνει ένα *brainstorming* που θα πρέπει να μπει σε μία σειρά από τον συντονιστή και την γραμματεία. Ο Giovanni Basciano της , AGCI Agrital, θεωρεί ότι στο έγγραφο αποδίδεται ένας ρόλος κλειδί στην επιστημονική έρευνα μολονότι η αλιεία είναι ο μοναδικός κλάδος όπου η έρευνα έχει στόχο την μείωση της δραστηριότητας και όχι την στήριξη της καινοτομίας.

Ο Πρόεδρος προτείνει να περιγραφούν τα χαρακτηριστικά της αλιείας μικρής κλίμακας σε κάθε κράτος μέλος, ξεκινώντας απο τον ορισμό.

Ο εκπρόσωπος της EMPA Rafael Mas, συμφωνεί με την παρέμβαση του Προέδρου και του Giovanni Basciano και υπογραμμίζει το πρόβλημα του ορισμού.

Η εκπρόσωπος της EAA Laura Pisano , είναι υπέρ αυτής της μήτρας γιατί όλα τα υπόλοιπα έχουν ήδη συζητηθεί αρκετές φορές όπως για παράδειγμα η σύγκριση μεταξύ αλιείας μικρής κλίμακας και ψυχαγωγικής αλιείας. Θεωρεί ότι είναι σημαντικό να ξεκινήσει κανείς από τον ορισμό της ΕΕ και μετά να εστιαστεί στην μήτρα. Συμφωνεί με την ιδέα ότι η αλληλεπίδραση μεταξύ έρευνας και αλιείας θα πρέπει να στοχεύει περισσότερο προς την καινοτομία.

Ο Gilberto Ferrari απο την Federcoopresca, παρεμβαίνει για να προτείνει τον ορισμό της αλιείας μικρής κλίμακας όπως εγκρίθηκε από το ICCAT και προκειμένου να διαπιστωσει αν βρίσκει σύμφωνα τα μέλη.

Ο εκπρόσωπος της ΠΕΠΜΑ θεωρεί ότι πρόκειται για ένα θέμα πολύ σημαντικό και ότι η αλιεία μικρής κλίμακας χαρακτηρίζεται από την παραγωγή. Στην Ελλάδα, η παράκτια αλιεία εκφορτώνει τις διπλάσιες ποσότητες σε σχέση με την τράτα. Θυμίζοντας παράγοντες όπως η οξυνση και η ρύπανση, προτείνει μερικά θέματα προς συζήτηση.

Η LIFE υπογραμμίζει την σημασία του ορισμού και σε ότι αφορά την ψυχαγωγική αλιεία. Ο συντονιστής θεωρεί ότι είναι αναγκαίο να Θα Θα πρέπει να αντιμετωπιστεί η μήτρα και να μην γίνουν εκτενείς αναλύσεις ως προς τον ορισμό, στο συγκεκριμένο μέρος. Παρεμβαίνει ο Εκτελεστικός Γραμματέας και προτείνει να γίνει μια συστηματική ανάλυση στην συνάντηση του Απριλίου.

Ο Paul Piscopo απο την GKTS, επιμένει ως προς τη σημασία του ορισμού που θα πρέπει να λάβει υπόψη και την προσπάθεια που καταβάλλεται.

Η Marta Carreras από την Oceana, αναφέρεται σε προγραμματα όπως τα πράσινα κουτιά στην Ανδαλουσία που έχουν στόχο να βελτιώσουν την διαχείριση και την ασφάλεια. Συμφωνεί ως προς την σημασία του ορισμού και ως προς τις προτεραιότητες της

Ο Ramune Genzbigelyte Venturi (DG MARE) θεωρεί ότι όλες οι συζητήσεις για την αλιεία μικρής κλίμακας είναι ενδιαφέρουσες αλλά στόχος της μητρας είναι να εντοπίσει τις κατά προτεραιότητα δρασεις που θα υποβληθούν στην ΓΕΑΜ καθώς και συγκεκριμένους στόχους και δραστηριότητες. Ενας επιπλέον παράγοντας που θα πρέπει να ληφθεί υπόψη είναι η συμμετοχική προσέγγιση της αλιείας μικρής κλίμακας και λαμβάνοντας υπόψη ότι στην ΓΕΑΜ εκπροσωπούνται και εξωενωσιακές χωρες, γίνεται αναφορά και σε

διαχειριστικά μέτρα. Σε επίπεδο ΕΕ υπάρχει ήδη ένας ορισμός που δεν μπορεί να αλλάξει τώρα γιατί σήμερα στόχος είναι ο ορισμός των προτεραιοτήτων.

Ο συντονιστής προτείνει να συνεχίσουν με βάση την μητρα, αναφέρεται για μία ακόμη φορά στον κατάλογο των βασικών θεμάτων και κάνει την πρόταση να εξεταστεί το έγγραφο μόνον για μακροθέματα.

Ο Πρόεδρος παρεμβαίνει για να αναφέρει ότι εδώ και καιρό γίνεται αναφορά σε αυτά τα θέματα που διασυνδέονται μεταξύ τους, όπως το θέμα της εναλλαγής των γενεών, της παλαιότητας των αλιευτικών, της απουσίας κατάρτισης κλπ. Όλα αυτά τα προβλήματα αντιμετωπίστηκαν ήδη σε πολλά έγγραφα, είναι όμως ιδιαίτερα πολύπλοκο να ορίσει κανείς το επίπεδο προτεραιοτήτων του ενός σε σχέση με το άλλο, ακριβώς γιατί συνδέονται μεταξύ τους. Θεωρεί ότι υπάρχουν συγκεκριμένοι τρόποι για να προχωρήσει κανείς. Η να γίνει παραπομπή στον συντονιστή μερικών δεδομένων, ή να διατυπωθεί ένα έγγραφο που θα έχει συνταχθεί με έναν πιο πρωτότυπο τρόπο. Η αλιεία μικρής κλίμακας υπέφερε πάντοτε από τον ανταγωνισμό για την πρόσβαση στους πόρους. Το 2019 δεν μπορεί κανείς να ξεκινήσει από την αρχή. Θα πρέπει να κατανοήσει αν από μια σειρά από δράσεις θα μπορούσε κανείς να έχει ένα συνολικά θετικό αποτέλεσμα που να λαμβάνει υπόψη του όλα τα δεδομένα.

Ο συντονιστής προτείνει να συνεχίσουν εξετάζοντας τα μακροθέματα και σε μία δεύτερη φάση να στείλει ο καθένας σε σύντομο χρονικό διάστημα, την παρέμβαση του. Η Γραμματεία θα μπορέσει συνεπώς να κάνει την σύνθεση των στοιχείων που έλαβε και να εντοπίσει τις προτεραιότητες για τις οποίες θα ενημερώσει την Εκτελεστική Επιτροπή προκειμένου να εγκρίνει με γραπτή διαδικασία και μετά να υποβάλλει έγκαιρα στην ΕΕ το έγγραφο για την συνάντηση της GEAM στις αρχές Μαρτίου. Προτείνεται μία κλίμακα από το 1 έως το 5 (από το λίγο ενδιαφέρον μέχρι το πολύ ενδιαφέρον) προκειμένου να εντοπιστούν οι προτεραιότητες κατά την άποψη των συντονιστών των Ομάδων Εργασίας 1 και 5,

Παρεμβαίνει κατόπιν ο Emanuele Sciacovelli από την Federpesca, προκειμένου να ζητήσει να μάθει αν το έγγραφο λαμβάνει υπόψη την ψυχαγωγική αλιεία ή την αλιεία μικρής κλίμακας επειδή στην πρώτη περίπτωση το πεδίο είναι περιορισμένο στις δραστηριότητες χωρίς μηχανικό εξοπλισμό, ενώ το πεδίο διεύρεται στην περίπτωση της αλιείας μικρής κλίμακας.

Ο συντονιστής αναγνωρίζει την πολυπλοκότητα του θέματος και θεωρεί ότι ο κάθε ένας θα πρέπει να μειώσει αυτό που αναφέρεται ως “αλιεία μικρής κλίμακας” και να διευκρινίσει την σημασία της στην αρχή της παρέμβασής του σχετικά με το θέμα.

Η Marta Carreras από την Oceana, παρεμβαίνει προκειμένου να θυμίσει ότι ο ευρωπαϊκός ορισμός της αλιείας μικρής κλίμακας θα πρέπει να είναι το σημείο εκκίνησης μολονότι δεν είναι τέλειο, λόγω του ότι το συμβουλευτικό συμβούλιο είναι ευρωπαϊκό. Ο Ceccaroni απαντάει ότι ως συμβουλευτικό συμβούλιο, το MEDAC έχει όλα τα χαρακτηριστικά για να προτείνει έναν ορισμό.

Ο Jorge Campos από την FACOPE, θεωρεί ότι η πολυπλοκότητα της αλιείας μικρής κλίμακας στην Μεσόγειο είναι ο λόγος που θα ήταν πιο σκόπιμο να ξεκινήσει κανείς από τον ορισμό ICCAT που σε κάθε περίπτωση έγινε δεκτός από την ευρωπαϊκή νομοθεσία.

Ο συντονιστής συμφωνεί και ανακοινώνει ότι η Γραμματεία θα αποστείλει ένα έγγραφο που θα πρέπει να συμπληρωθεί προκειμένου να γίνει γνωστή η άποψη των μελών ανα μακροπεριοχή.

Σε απάντηση στην παρέμβαση του Ferrari που τονίζει την σημασία του να ξεκινήσει κανείς απο τον ορισμό της αλιείας μικρής κλίμακας , ο Ceccaroni θυμίζει ότι η πρώτη μακροπεριοχή του εγγράφου θα αφορά θεματα σχετικά με τον ορισμό.

Ο εκπρόσωπος της ΠΕΠΜΑ θεωρεί ότι παραμελούνται εσωγενείς παράγοντες όπως η παλαιότητα του στόλου και η γήρανση του κλάδου και υπογραμμίζει πως το FEAMP θα μπορούσε να αντιμετωπίσει αυτά τα προβλήματα

Η Alicia Said (LIFE) εκφράζει κάποιο προβληματισμό για τον ορισμό του ICCAT που δεν λαμβάνει υπόψη αν η δραστηριότητα αναπτύσσεται ή όχι από τον ιδιοκτήτη.

Ο συντονιστής θεωρεί ότι έχουν ολοκληρωθεί οι παρεμβάσεις, και κυρήσει την λήξη των εργασιών της ΟΕ1, ευχαριστώντας τους διερμηνείς



Procès-verbal du Groupe de travail (GT1)

Salle de réunions du Palazzo Regione Veneto/Palazzo Grandi Stazioni
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23, Venise
19 février 2019

Présents : voir la feuille de présence jointe

Documents joints : diapositives de Gian Ludovico Ceccaroni

Coordinateur : Gian Ludovico Ceccaroni

Le coordinateur Gian Ludovico Ceccaroni ouvre la séance et souhaite la bienvenue aux Administrations présentes et aux représentants de la CE, et les remercie de leur participation.

Il présente l'ordre du jour, qui est approuvé avec l'ajout, au point Divers, du programme des travaux sur le Plan d'action régional de la petite pêche.

Le coordinateur passe à l'adoption du procès-verbal de la réunion du GT1 qui s'est tenue à Rome (10 décembre 2018) et passe la parole au représentant du PEPMA qui demande de modifier la phrase figurant dans le procès-verbal « La représentante de PEPMA estime que, pour augmenter la taille des captures de merlu, une augmentation de la sélectivité pourrait suffire. » en « La PEPMA est de l'avis que la pêche devrait être équilibrée et inclure les poissons de tous âges, suivant la même répartition que dans l'écosystème ». Le procès-verbal est approuvé avec la modification ci-dessus.

Le coordinateur passe la parole à Alessandro Buzzi pour la proposition de désignation du coordinateur du Focus Group sur la Fosse de Pomo/Pomo Pit. M. Buzzi présente les objectifs du groupe et fait l'état des lieux de la situation. Ensuite, M. Buzzi est élu comme coordinateur du Focus Group.

Gian Ludovico Ceccaroni informe les participants et leur présente la situation actuelle concernant la proposition de révision du Règlement de contrôle et lit un extrait du courrier envoyé par le Directeur M. Machado (réf. Ares (2019)919072 - 15/02/2019) indiquant que le nouveau FEAMP prévoira une dérogation complète et un soutien économique de 100 % pour l'achat et l'installation des dispositifs de signalisation et de localisation sur les navires de petite taille. Le coordinateur souligne que le contenu du courrier est en substance le résultat des discussions de la précédente réunion du 10 décembre 2018 à Rome.

Le coordinateur, à l'aide de diapositives, fait l'état des lieux du processus de formulation des règlements entre la Commission, le Parlement et le Conseil pour ce qui concerne les mesures techniques, les plans pluriannuels de gestion de l'Adriatique et de la Méditerranée occidentale, les Recommandations de la CGPM sur l'espadon (*Xiphias gladius*), le Contrôle de la pêche et le FEAMP. Enfin, il rappelle que, dans le cadre du MEDAC, tous les sujets discutés à Bruxelles ont été affrontés, et que le changement de législature entrera en vigueur dans quelques mois.

Valérie Lainé (DG MARE) remercie le coordinateur pour ses explications complètes et exhaustives.

En l'absence d'autre intervention, la réunion aborde les travaux du Focus Group italien sur le plan de gestion des rejets de petites praires (*Chamelea gallina*). Le coordinateur informe que les autorités italiennes ont officiellement invité le MEDAC à rédiger un avis afin de pouvoir demander à la Commission de proposer à nouveau la gestion des rejets de petites praires, qui arrivera à échéance le 31 décembre 2019. Le coordinateur propose de créer à nouveau un Focus Group qui implique les pays de pêche de la petite praire. Il rappelle que le processus de demande de dérogation pour l'établissement de la MCRS (taille minimale de conservation) dans le cadre des plans de gestion des rejets (art. 15 bis du règlement 1967/06) prévoit : la

formulation de l'avis du MEDAC et l'envoi aux États Membres, qui rédigent une recommandation commune, qui est ensuite envoyée à la Commission UE, et, en cas d'avis favorable du CSTEP, qui est adoptée sous forme de règlement délégué.

La Coldiretti exprime sa volonté de participer au Focus Group en soulignant que le secteur a enregistré une reprise significative depuis que la taille a été réduite.

Jorge Campos, représentant de FACOPE, exprime son intérêt pour une participation au Focus Group, et estime qu'il est important que des rapports scientifiques soient présentés pour appuyer la dérogation à la réduction de la MCRS à 22 mm. Enfin, il informe que le problème de la sélectivité a été résolu en Andalousie grâce à la survie élevée de la *Chamelea gallina*.

Le coordinateur souligne que les délais sont courts, et prévoient également la consultation du CSTEP.

Les adhérents qui manifestent en premier leur intérêt pour le sujet sont : Elena Ghezzi et Gilberto Ferrari pour ACI, Mario Vizcarro pour la Fédération Catalane et Alessandro Buzzi pour le WWF.

Le coordinateur rappelle que différentes études scientifiques appuient la réduction de la taille minimale et rappelle que l'article 15 bis du Règlement Méditerranéen, tel qu'introduit par le Règlement « Omnibus » (Règ. 2015/812) prévoit la possibilité de réduire la taille minimale de capture.

Le représentant de Coldiretti estime que la réduction de la taille minimale a permis de capturer les exemplaires qui mouraient avant d'avoir atteint 25 mm, ce qui causait une mortalité élevée et des pertes économiques.

LIFE intervient pour se joindre au groupe de travail avec Oceana : la représentante de cette dernière exprime son étonnement sur la possibilité réelle que la réduction de taille minimale puisse avoir eu pour conséquence une augmentation de productivité.

Le représentant de l'IFSUA demande si des études scientifiques sont disponibles, la réponse étant qu'elles seront mises à disposition, mais qu'elles n'existent qu'en italien.

Valérie Lainé considère que ce dossier est très important du point de vue socioéconomique et de la recherche : les études sur le sujet sont plus nombreuses, un plan général a été convenu et prévoit que le gouvernement italien contrôle les pêcheurs autorisés à pêcher ; la pêche d'exemplaires en dessous de la taille minimale et leur libération ont été autorisées. La CE attend le rapport des autorités italiennes : il s'agit d'informations très importantes, notamment parce que le CSTEP demande des informations organisées et bien documentées. Ces données doivent être présentées avant le 31 mars, car les élections européennes ont causé une accélération du calendrier. Il faut également tenir compte du fait que le plan de gestion des sennes tournantes doit également être adopté afin que la dérogation à la taille minimale des petites praires puisse être présentée.

Elena Ghezzi rappelle que l'O.P. Bivalvia a obtenu la certification MSC. Alessandro Vendramini, président d'Agriteco, explique son rôle d'accompagnement des consortiums dans la gestion de la *Chamelea Gallina*, dans la surveillance, l'application des plans de gestion et les modalités de contrôle internes du consortium. Les résultats du suivi seront disponibles mi-mars.

Antonella De Marco exprime l'intérêt d'ETF pour une participation au Focus Group.

À la reprise de séance, les travaux se poursuivent avec le document de travail sur le plan d'action régional pour la petite pêche demandée par la CE, en vue de la réunion du GT de la CGPM sur la SSF, qui se tiendra début mars à Podgorica. La méthode de travail suggérée prévoit de proposer des actions spécifiques, avec un programme des travaux pour chaque sujet contenu dans le document de la DG MARE. Le tableau général a été divisé en actions concernant le GT1 et actions concernant le GT5.

Les propriétés sont définies point par point, en partant de la recherche scientifique : de 2020 à 2025, l'objectif est de mettre en place toutes les mesures visant à améliorer la collaboration entre pêcheurs et chercheurs.

Suite à la proposition de LIFE d'inclure également la pêche récréative dans cette section, Laura Pisano répond qu'un plan d'action spécifique pour la pêche récréative sera présenté sous peu.

Rosa Caggiano explique que l'objectif de ce document est de fournir la contribution du MEDAC à la définition des priorités et elle invite fortement à une participation constructive.

Le coordinateur passe ensuite au changement climatique.

Plusieurs approches du document, particulièrement élaboré, sont proposées : Caroline Mangalo, représentante du CNPMM, estime qu'il convient de se limiter à présenter les projets concernant les différents thèmes et avis du point de vue de la gestion plutôt que de la science ; Elena Ghezzi, LegaCoop, mentionne des projets particulièrement innovants sur le sujet abordé, et propose un *brainstorming* qui sera ensuite réorganisé par le coordinateur et le Secrétariat. Giovanni Basciano, AGCI Agrital, considère que le document confère un rôle clé à la recherche scientifique, bien que la pêche soit le seul secteur dans lequel la recherche vise à réduire l'activité et non à la soutenir grâce aux innovations.

Le Président propose de décrire les caractéristiques de la petite pêche dans chaque État membre, en partant de sa définition.

Rafael Mas, représentant d'EMPA, concorde avec le Président et Giovanni Basciano et souligne le problème de la définition.

Laura Pisano, représentante d'EAA, est favorable au tableau, car le reste a déjà été abordé à plusieurs reprises, comme les conflits entre petite pêche et pêche récréative. Elle estime qu'il est important de partir de la définition de l'UE pour ensuite se consacrer au tableau. Elle est d'accord avec l'idée que l'interaction entre recherche et pêche devrait plus être axée sur l'innovation.

Gilberto Ferrari, Federcoopesca, propose la définition de petite pêche approuvée par la CICTA et demande si elle répond aux attentes des adhérents.

Le représentant de PEPMA estime qu'il s'agit d'un sujet très important et que la petite pêche se distingue par sa production : en Grèce, la pêche côtière débarque le double de la pêche au chalut. En rappelant les facteurs tels que l'acidification et la pollution, il propose quelques supports sur le sujet.

LIFE souligne l'importance de la définition par rapport à la pêche sportive également.

Le coordinateur pense qu'il est nécessaire d'affronter le tableau et de ne pas se lancer ici dans l'approfondissement de la définition. La Secrétaire exécutive intervient pour proposer une analyse approfondie lors des réunions d'avril.

Paul Piscopo, GKTS, insiste sur l'importance de la définition, qui doit également tenir compte de l'effort exercé.

Marta Carreras, Oceana, mentionne les projets tels que les boîtes vertes en Andalousie, qui visent à améliorer la gestion et la sécurité. Elle est d'accord sur l'importance de la définition et sur la priorité de la pêche artisanale dans les activités côtières, dans la mesure où elle est compatible avec les activités présentes (point 10 du tableau).

Ramune Genzbigelyte Venturi (DG MARE) considère que toutes les discussions sur la petite pêche sont intéressantes, mais que l'objectif du tableau est d'identifier les actions prioritaires à présenter à la CGPM, à savoir les objectifs spécifiques et les activités. Il faut également tenir compte d'un autre facteur : l'approche participative de la pêche artisanale, et, sachant que des pays hors UE sont également représentés dans la CGPM, il faut également parler de mesures de gestion. Il existe déjà une définition au niveau de l'UE, qui ne peut pas être modifiée à ce stade parce que l'objectif de la journée est de définir les priorités.

Le coordinateur propose de procéder en suivant le tableau, il propose à nouveau la liste des thèmes principaux et suggère d'examiner le document en fonction des grands thèmes uniquement.

Le Président rappelle qu'on parle de ces sujets depuis longtemps, qu'ils sont tous interconnectés, comme l'absence de renouvellement des générations, l'obsolescence de la flotte, l'absence de formation, etc. Tous ces problèmes ont déjà été affrontés dans de nombreux documents, mais il est très compliqué d'établir leur niveau de priorité l'un par rapport à l'autre car ils sont interconnectés. Il pense que le mode d'action est soit l'envoi d'idées au coordinateur, soit la rédaction d'un document structuré de manière plus originale. La petite pêche souffre depuis toujours de la concurrence pour le prélèvement des ressources : il n'est pas possible de repartir à zéro en 2019. Il faut comprendre s'il est possible d'obtenir un effet positif, qui sera décliné en fonction de chaque situation réelle, à partir d'une multitude d'actions.

Le coordinateur propose de passer à l'illustration des grands thèmes et que chacun envoie ensuite rapidement sa contribution. Le Secrétariat pourra ensuite établir une synthèse des éléments reçus et identifier les priorités à soumettre au ComEx pour qu'elles soient approuvées par écrit, pour ensuite remettre le document à la CE à temps pour la réunion de la CGPM début mars. Une échelle de 1 à 5 (peu intéressant à très intéressant) est proposée pour l'identification des priorités, et partagée par les coordinateurs du GT1 et du GT5.

Emanuele Sciacovelli, de Federpesca, demande si le document tient compte de la pêche artisanale ou de la petite pêche, car dans le premier cas le champ est restreint aux activités sans équipements mécaniques, tandis que le champ est plus vaste si l'on parle de petite pêche.

Le coordinateur reconnaît la complexité de la question et estime que chacun devra décliner ce qui est défini dans le module comme « small scale fishery », en précisant le sens au début de la contribution qu'il fournira sur le sujet.

Marta Carreras, Oceana, rappelle que le point de départ devrait être la définition européenne de petite pêche, même si elle n'est pas parfaite, car le Conseil consultatif est européen. M. Ceccaroni répond que, précisément parce qu'il s'agit d'un conseil consultatif, le MEDAC possède toutes les caractéristiques lui permettant de proposer une définition.

Jorge Campos, FACOPE, pense que la complexité de la pêche artisanale en Méditerranée est telle qu'il est plus approprié de partir de la définition de la CICTA, qui a d'ailleurs été transposée dans la législation européenne.

Le coordinateur exprime son accord et informe que le Secrétariat enverra un document à remplir pour que les adhérents puissent apporter leur contribution par macro-domaine.

En réponse à M. Ferrari, qui rappelle l'importance de partir de la définition de la petite pêche, M. Ceccaroni rappelle que le premier macro-domaine du document porte précisément sur les questions de définition.

Le représentant de la PEPMA estime que l'on ne tient pas compte des facteurs exogènes, tels que l'obsolescence de la flotte et le vieillissement du secteur, et souligne que le FEAMP pourrait faire beaucoup face à ces problèmes.

Alicia Said (LIFE) exprime ses doutes quant à la définition de la CICTA, qui ne tient pas compte du fait que l'activité soit exercée par l'armateur ou pas.

Le coordinateur, considérant que les interventions sont terminées, lève la séance du GT1 et remercie les interprètes.